

Do atto alla Giunta delle elezioni della precedente comunicazione; e salvo i casi d'incompatibilità preesistenti e non conosciute al momento della presente proclamazione, proclamo eletto a deputato del collegio di Ascoli-Piceno l'onorevole Marcatili Michele.

### Seguito della discussione sul bilancio di previsione del Ministero degli affari esteri.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'esercizio 1884-85.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Trinchera.

**Trinchera.** Desidero di rivolgere due brevi domande all'onorevole ministro degli affari esteri; e siccome non trovo per esse sede adatta in alcuno dei capitoli del bilancio in discussione, prego la Camera che mi consenta di esporle nella discussione generale che sta per volgere al suo termine.

La prima domanda riguarda non solo il ministro, ma anche l'onorevole relatore, ed è relativa alla sorte del Collegio Asiatico di Napoli, antico collegio Chinese. Mentre lo stesso relatore, nella relazione del passato anno, dello stesso collegio Asiatico fece un cenno fugace, serba invece il più assoluto silenzio nella relazione del bilancio presente. Questo silenzio può indicar nulla, e può indicar molto; e spiego questo mio pensiero. Può indicar nulla, nel senso che la questione del Collegio Asiatico di Napoli può intendersi che resta così in sospenso ancora, come è stata negli anni precedenti: ma può ancora indicar molto, se per caso con questo silenzio si volesse intendere, che in detta questione il Ministero degli esteri si sia assolutamente disinteressato.

La Camera, per discussioni avvenute altre volte, è informata che esisteva una specie di vertenza fra i due ministeri, quello degli esteri e quello della pubblica istruzione, per sapere chi dei due dovesse soprintendere all'amministrazione di questo collegio.

Ora il silenzio del relatore del presente bilancio, potrebbe significare che quella questione è ormai risolta nel senso che l'amministrazione di quel Collegio sia già passata sotto la dipendenza del Ministero della pubblica istruzione. Se ciò fosse, io ne sarei molto addolorato. Mi spiacerebbe per la sorte dell'Istituto stesso; e mi spiacerebbe anche più, per le precedenti deliberazioni della Camera.

Domando quindi all'onorevole ministro ed all'onorevole relatore, in che conto essi hanno creduto di tenere l'ordine del giorno dell'onorevole

Bonghi, votato dalla Camera nella tornata del 9 dicembre 1881, ordine del giorno che suonava così:

“ La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge concernente l'Istituto Asiatico di Napoli, e studiare se convenga portarlo alla dipendenza del Ministero della pubblica istruzione. „

Nessun atto del Governo è finora dinanzi a noi, che accenni nemmeno all'inizio dell'adempimento di siffatto ordine della Camera; e in verità di fronte a questa dimenticanza del potere esecutivo, avrei desiderato che la Commissione del bilancio ne avesse essa fatto un ricordo nella sua relazione, ricordo che sarebbe certo stato più autorevole di quello che faccio io in questo momento.

Mi riservo in sede più opportuna, quando si discuterà il bilancio del Ministero della pubblica istruzione, di rivelare, o signori, fatti gravissimi avvenuti o compiuti da quell'amministrazione a riguardo del detto Collegio Asiatico.

La Camera apprenderà certo con meraviglia il modo scorretto con cui procedono le pubbliche amministrazioni in questo benedetto regno d'Italia. Io rivelerò provvedimenti arbitrari, tanto arbitrari che sono stati accompagnati da una triste pubblicità dinanzi ai tribunali. Poichè è beno che la Camera sappia fin da ora che, mentre la direzione del Collegio Asiatico è disputata da un lato dal Ministero della pubblica istruzione e dall'altro dal Ministero degli esteri, v'è un terzo ente ch'è venuto a rivendicarlo per conto suo; e pare che abbia tutto le probabilità di riuscire nel suo intento, ed è l'antica congregazione dei padri di *Matteo Ripa*, i quali già sono riusciti vittoriosi non solo in un primo giudizio innanzi al tribunale, ma ancora in un solenne giudizio compiuto omai presso la Corte d'appello di Napoli.

Io quindi mi auguro che su questo riguardo le dichiarazioni del Ministero e del relatore siano tali da rassicurare la Camera che la sua precedente deliberazione, cioè l'ordine del giorno dell'onorevole Bonghi, sarà tenuto in considerazione.

Ho inteso ieri da diversi oratori, massime dall'onorevole Toscanelli, e con molta opportunità dall'onorevole Odescalchi, citare l'importanza delle missioni cattoliche all'estero. Ebbene, o signori, v'è noto che il Collegio Asiatico di Napoli passando come io mi auguro alla dipendenza del Ministero degli esteri, sarà come un vivaio di abili diplomatici, che potranno servire presso le nostre legazioni all'estero, agevolando le nostre relazioni